

Manifatturiero. Nel quarto trimestre calo record del 9,2% - La crisi contagia meccanica e trasporti

Produzione industriale in caduta

Gli investimenti (+3,7%) tra le poche voci in controtendenza

Cesare Peruzzi

FIRENZE

Non solo moda e sistema casa, comparti in difficoltà da tempo. La crisi ha ormai investito anche i settori che avevano trainato la ripresa del 2006-2007, come la meccanica, l'elettronica e i mezzi di trasporto. L'indagine sulla congiuntura manifatturiera toscana nel quarto trimestre del 2008, realizzata da Confindustria e Unioncamere, non lascia grandi spazi all'ottimismo: -9,2% la produzione, -8,8% il fatturato, -8,9% gli ordini interni e -7,4% quelli esteri. Scendono in maniera consistente anche gli occupati (-1,4%). «Dalla preoccupazione, siamo passati all'allarme», commenta Antonella Mansi, presidente di Confindustria Toscana.

Su base annua, il calo della produzione manifatturiera della regione è stato del 3,9% (-4,8% il dato nazionale). E l'inizio del 2009 non ha certo rischiarato l'orizzonte. Le aspettative degli imprenditori per il primo trimestre sono lo specchio di una situazione in fase di peggioramento: l'indagine registra un saldo tra ottimisti e pessimisti che diventa negativo, passando dal +7% per quanto riguarda le attese per l'ultimo trimestre del 2008 al -3% per questo inizio d'anno. Aumenta la quota di chi prevede un calo della produzione (dal 22 al 29%) e si riduce dal 29 al 26% quella di chi invece si aspetta un miglioramento.

«La crisi globale si è intensificata e le prospettive per il prossimo futuro sono fortemente deteriorate», commenta Pierfrancesco Pacini, presidente di Unioncamere Toscana. Gli effetti del calo della domanda, drammaticamente evidenziati dal crollo degli ordini, creano incertezza e rendono sempre più attuale la preoccupazione per le

sorti dell'occupazione. Alessio Gramolati, segretario regionale della Cgil, nelle settimane scorse aveva azzardato anche un ordine di grandezza. Per il sindacato, i posti a rischio nella regione sarebbero almeno 150mila. «Dalla spesa per investimenti però arriva un segnale incoraggiante», commenta Pacini.

Il dato, anticipato dal «Sole 24 Ore CentroNord» dell'11 febbraio, in effetti fa ben sperare. Nel 2008 le imprese manifatturiere hanno aumentato del 3,7% i loro investimenti, con una flessione del trend rispet-

LE AZIONI

Il presidente di Unioncamere Pierfrancesco Pacini esprime apprezzamento per le iniziative di contrasto varate dalla Regione

IL MONITO

Secondo Antonella Mansi, alla guida di Confindustria Toscana, si può cominciare a parlare di situazione allarmante

to al 2007 (+5,5%) e al 2006 (+6,5%), ma con un incremento reale che è comunque dimostrazione di ottimismo e di coraggio. Per le aziende di medie dimensioni, poi, gli investimenti sono cresciuti addirittura del 5,4 per cento. «È un indicatore che riflette il tentativo degli imprenditori di guardare oltre la crisi contingente e di porre le basi che consentano di farsi trovare pronti quando ripartirà la domanda», dice il presidente di Unioncamere.

In questa fase è decisiva la partita che si gioca sul fronte del credito. «La crisi che si è concretizzata nell'ultimo tri-

mestre del 2008 è in fase di aggravamento e le aziende cominciano a essere a corto di liquidità: un problema grave e urgente che dobbiamo affrontare insieme al sistema bancario e alle istituzioni», sottolinea Antonella Mansi, da mesi impegnata a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema. «Gli imprenditori non hanno perso il coraggio, come dimostra l'andamento degli investimenti - aggiunge il leader degli industriali toscani - ma senza la collaborazione delle banche molti rischiano di non farcela».

Tra i settori che se la stanno cavando meglio c'è l'alimentare (+0,3% la produzione nel quarto trimestre dell'anno scorso). Mentre frenano bruscamente i mezzi di trasporto (-10%), la meccanica (-6,6%) e i metalli (-13,7%). Prosegue la fase negativa del tessile-abbigliamento (-10,4%), accompagnato dalla performance del comparto pelli-cuoio-calzature (-7,2%) e da quella del legno-mobili (-9,9%). Brusca frenata anche per la chimica (-10%) nonostante un incoraggiante +2,1% delle attività farmaceutiche.

Che il 2009 non sarebbe stata una passeggiata era chiaro a tutti da tempo. La strada però sembra essere più in salita del previsto. «Per quanto riguarda la Regione Toscana - commenta Pacini - apprezziamo lo sforzo messo in campo su almeno quattro nodi cruciali in questa fase di emergenza: il monitoraggio della crisi e il coordinamento degli interventi, il finanziamento degli investimenti, le iniziative per il credito e l'innovazione, il pacchetto di sostegno a chi ha perso il lavoro».

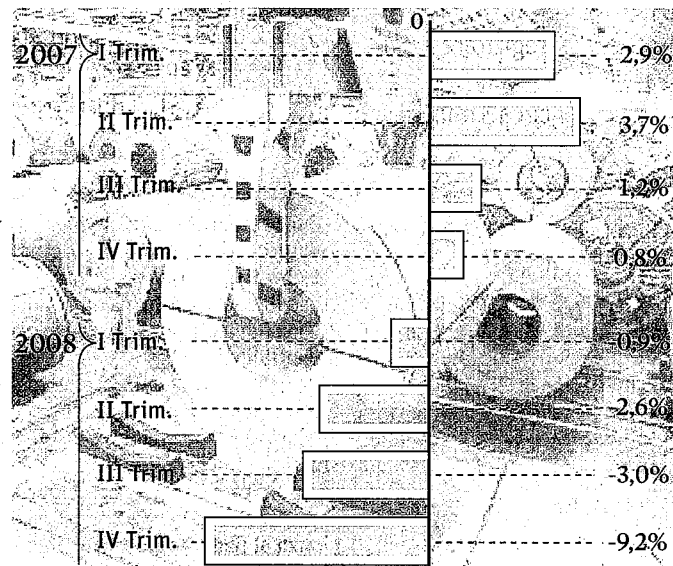
Sulle banche, invece, il giudizio degli imprenditori non è altrettanto positivo. Ed è proprio su questo fronte che, nel prossimo futuro, il confronto si farà più serrato.

La congiuntura

▣ Andamento del 2008 suddiviso per trimestri e settori - var. %

	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
Alimentari, bevande e tabacco	1,1	0,4	-1,7	0,3
Tessile e abbigliamento	-3,3	-4,2	-6,0	-10,4
Pelli, cuoio e calzature	-2,1	-5,4	-2,2	-7,2
Legno e mobilio	-1,7	-3,2	-7,0	-9,9
Chimica, farmaceutica, gomma e plastica	-2,2	-7,7	-0,9	-10,0
Lavorazione dei minerali non metalliferi	-2,6	-1,6	-8,0	-14,1
Metallo e prodotti in metallo	-1,1	-1,2	0,0	-13,7
Meccanica	1,2	-0,3	0,1	-6,6
Elettronica e mezzi di trasporto	4,6	0,7	-2,1	-10,3
Varie	-2,0	-1,8	-2,6	-6,6
Totale regionale	-0,9	-2,6	-3,0	-9,2

▣ La produzione nel 2008 a confronto con il 2007



Fonte: Confindustria e Unioncamere Toscana

IL QUADRO

Pesante anche la meccanica

▣ La profonda flessione della produzione industriale nel quarto trimestre contagia anche settori, come la meccanica e i

mezzi di trasporto, che avevano tenuto meglio fino allo scorso settembre. Il segno positivo resta solo per il comparto degli alimentari e delle bevande